



COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

SETTORE II – SERVIZI FINANZIARI
SERVIZIO I CONTABILITA' E BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2021-2023** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

-i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);

- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

l'accorpamento dell'IMU e della TASI;

la conferma del contributo (190 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033) a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'IMU con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni devono utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali, da impegnare entro il 31 dicembre di ogni anno;

la facoltà di aumentare fino al 50% le tariffe dell'imposta di pubblicità nonché, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 (rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018), con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva.

Inoltre, tiene conto delle novità introdotte dal D.L. 124/2019 tra le quali:

la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.

L'articolo 57, comma 2, prevede che le disposizioni legislative vigenti, di cui all'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, volte al contenimento e alla riduzione delle spese per la formazione del personale cessino di essere applicate, a decorrere dal 2020, alle regioni, alle province autonome e agli enti locali, nonché ai loro organismi ed enti strumentali (anche se costituiti in forma societaria).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Analisi delle entrate – Titolo 1

IMU

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del D.L. 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale – ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale. La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge di bilancio 2017, 2018 e 2019 non ha previsto ulteriori modifiche alla disciplina dell'IMU. La Legge di Bilancio 2020 ha abrogato l'Imposta Unica (IUC), di cui al comma 639, dell'art. 1 della legge 147/2013, salvando la tassa sui rifiuti (TARI).

Le aliquote IMU approvate nell'anno 2020 saranno riconfermate anche per l'anno 2021 come da tabella seguente:

TIPOLOGIA	ANNO 2021 <u>aliquota per mille</u>
L'ABITAZIONE PRINCIPALE CLASSIFICATA NELLE CATEGORIE CATASTALI A/1, A/8 E A/9 (detrazione €200,00)	6,00
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE 0/10	1,00
FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA	1,00
TERRENI AGRICOLI (esenti se ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993)	ESENTI
AREE FABBRICABILI	9,10

Abitazioni in COMODATO ai parenti in linea retta (genitori/figli); <u>Per l'applicazione sia dell'aliquota (8,70% per mille che per l'ulteriore agevolazione (riduzione base imponibile al 50%) occorre CONTRATTO DI COMODATO REGISTRATO ED IL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 747 LETTERA C LEGGE 27 dicembre 2019, n.160 E SMI.</u>	9,10
Fabbricati categoria D esclusi D5 e DIO	8,60
Fabbricati categoria D/5	9,10
IMMOBILI CATASTALI categorie C/1-C/3	8,60
PER GLI IMMOBILI DIVERSI dall'abitazione principale e diversi da quelli sopra indicati	9,10
PER LE ABITAZIONI LOCATE A CANONE CONCORDATO riduzione di imposta al 75 per cento.	9,10

PROVENTI DEL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA

Anche per l'anno 2021 continuerà l'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi relativamente alle entrate tributarie IMU, TASI e TARI .

Sulla base dei nuovi principi contabili l'accertamento dell'entrata viene effettuata in base agli avvisi emessi e notificati. Per queste categorie di entrate si è provveduto a determinare una quota da accantonare a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità in considerazione della criticità delle entrate stesse.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF viene confermata nella misura del 0,5%

Il gettito stimato è di € 150.000,00 sulla base dei dati dei redditi imponibili IRPEF messi a disposizione dal Ministero delle Finanze, relativamente all'anno d'imposta 2018.

A fronte delle indicazioni della Commissione ARCONET che aveva previsto anche per l'addizionale comunale IRPEF il calcolo per cassa, l'ANCI su pressione dei comuni i quali avevano avuto modo di evidenziare una consistente riduzione degli accertamenti, con possibile buco nei propri bilanci faceva cambiare idea alla Commissione prevedendo quanto segue nella riunione del 16/12/2016 *“La Commissione, esamina la proposta, predisposta con il contributo di RGS, ANCI e Dipartimento delle finanze, diretta ad inserire nel principio contabile applicato concernente l'accertamento delle entrate tributarie (allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), un nuovo principio diretta a consentire l'accertamento dell'addizionale comunale*

all'IRPEF, oltre che per cassa, anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento."

Tali modificazioni diventavano successivamente operative lasciando la possibilità agli enti di un'alternativa alla contabilizzazione delle citate entrate senza alcuna violazione dei principi contabili che venivano a tal fine modificati limitatamente a tale entrata.

Imposta Pubblicità /Pubbliche affissioni e TOSAP

La legge 27/12/2019, n.160 (legge di bilancio 2020), all'art. 1, commi 816-836, istituisce dal 2021 il cosiddetto canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA).

Nelle more dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative in materia e del conseguente adeguamento regolamentare, sono riconfermate per l'esercizio 2021 le tariffe in vigore nel 2020;

TASSA RIFIUTI – TARI

L'articolo 1, dal comma 641 al comma 668 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), contiene la disciplina della tassa sui rifiuti e prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le *"norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani"*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio gestione rifiuti.

All'importo della TARI è aggiunta la percentuale a titolo di tributo Ambientale provinciale a favore della Provincia di Messina oggi Città metropolitana (5%).

Trasferimenti Regionali di parte corrente

I trasferimenti regionali iscritti in bilancio ammontano ad € 923.079,72 sono stati confermati per lo stesso importo dell'anno 2020.

Entrate extratributarie:

Riguardo alle entrate extratributarie, gli stanziamenti stimati per l'esercizio 2020 si articolano nelle seguenti tipologie:

- ✓ **Entrate da vendita ed erogazione servizi**, la voce più consistente riguarda il Servizio Idrico integrato .
- ✓ **Proventi dalla gestione dei beni**, di cui le voci più rilevanti sono costituite da:

- € 17.741,19 fitti reali di terreni
- € 13.169,66 fitto caserma dei Carabinieri
- € 19.032,00 proventi illuminazione privata sepoltura

✓ **Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**

€ 10.000,00 derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della strada, destinati secondo quanto previsto con delibera di G.M. n. del .

Entrate in conto capitale:

In riferimento alle entrate in conto capitale si rimanda:

- al prospetto riguardante le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento
- al piano delle alienazioni patrimoniali

Si precisa inoltre che i proventi da permessi di costruire sono previsti, per il 2021/ 2022/2023, a finanziamento – in quota parte – del bilancio corrente, e precisamente:

anno 2020 €	70.000,00	di cui €	20.000,00	al bilancio corrente pari al	28,57 %
anno 2021 €	70.000,00	di cui €	20.000,00	al bilancio corrente pari al	28,57 %
anno 2022 €	70.000,00	di cui €	20.000,00	al bilancio corrente pari al	28,57 %

Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

LE SPESE

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, ecc.).
- Per le previsioni 2021-2023 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

· delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Fondo pluriennale vincolato

Il bilancio 2021-2023 secondo i nuovi schemi contabili previsti dal D.Lgs. 118/2011, esso è codificato secondo il piano dei conti integrato ed include la nuova posta contabile che abbiamo visto per la prima volta in seguito al riaccertamento straordinario anno 2015 : il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Il fondo pluriennale da iscrivere nel bilancio 2021/2023 sarà determinato in seguito al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. L'importo del Fondo Pluriennale da iscrivere in bilancio sarà recepito e formalizzato con variazione di bilancio nel corso dell'esercizio 2021.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva previsto in bilancio nella missione "Fondi e Accantonamenti" all'interno del programma "Fondo di riserva" è stato determinato nella misura dello 0,45% del totale delle spese

correnti inizialmente previste in bilancio , ai sensi del comma 2 ter art. 166 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii

Fondo di riserva di cassa

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 15.240,92 , pari allo 0,2% delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

- Il fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Ai sensi della normativa dettata dall'art. 46 del D.lgs. 115/2011, il calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità dovrà essere effettuato mediante le formule previste dall'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria;

la disciplina è contenuta nel punto 3.3. del principio e nell'esempio 5 dell'appendice tecnica al principio stesso.

Nella fattispecie le entrate di difficile esigibilità sono le sanzioni per violazioni del codice della strada e le entrate derivanti da procedure di accertamento sui tributi locali.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'ammontare del fondo deve essere valutato in sede di previsione, monitorato in sede di assestamento e definitivamente quantificato in sede di rendiconto di gestione.

I Crediti esclusi dal calcolo previsti dalla normativa:

- 1) Crediti da altre amministrazioni pubbliche;
- 2) Crediti assistiti da fidejussione;
- 3) Entrate tributarie che sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7 sono accertate per cassa;
- 4) Entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate

Il Legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;
- b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

In conformità a quanto previsto dal comma 509 dell'art. 1 della Legge 190/2014 , è stanziata a bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento pari al 95% per l'anno 2021 , una percentuale pari all' 100% per l'esercizio 2022 e pari al 100% per l'annualità 2023.

A tal fine nel bilancio di previsione è stata stanziata un'apposita posta contabile denominata "Fondo Crediti di dubbia esigibilità" il cui importo è stato calcolato secondo il metodo A (media semplice).

Il metodo calcolo della media semplice prende a riferimento per il quinquennio 2015/2019 i seguenti dati:

Periodo 2015 -2019

incassi di competenza + incassi c/residui

Accertamenti di competenza

In relazione al nostro Ente le categorie di entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono le seguenti:

- 1) Arretrati I.C.I./IMU
- 2) TASI Accertamenti/Violazioni
- 3) Sanzioni Codice della strada
- 4) Proventi acquedotto
- 5) Fitti reali di terreni
- 6) TIA/TARI

Il calcolo per la determinazione del fondo è esplicitato nei prospetti allegati alla presente.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2020, con delibera di giunta da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione. (art. 1, c. 859 e 862, Legge 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatorio se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio; (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione. (art. 1, c. 859, lett. a, c. 862, lett. a, e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b, c, d e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente attualmente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata **non è tenuto all'accantonamento al FGDC.**

Entro il prossimo 28 febbraio 2021 l'Ente dovrà valutare se applicare o meno le misure di garanzia previste dall'art. 1 comma 859 Legge 145/2018. Le misure scatteranno sulla base dell'indice di ritardo dei pagamenti e dall'entità dello stock del debito che sarà calcolato direttamente dalla PCC (Piattaforma Certificazione dei Crediti Commerciali)

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Decreto 18/05/2018 Ministero Economia e Finanze ha recato norme sulla Semplificazione del Documento unico di programmazione semplificato modificando il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

a) alle entrate, con particolare riferimento:

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:

- a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
 7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
 8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
 9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
 10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
 11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità' di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.
 12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
 13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei

- documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
 15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
 16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
 17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
 18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale;

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

La quantificazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020 risulta pari ad € **981.938,25**

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata. Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche

nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo. Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Numero d'ordine	RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DEL COMUNE
1	<u>Ato Me 2 S.p.A.</u> in liquidazione P.I.: 02683040832	Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani in favore dei Comuni soci costituenti "l'ambito territoriale ottimale"
2	<u>Tirreno Ecosviluppo 2000 a r.l.</u> P.I.: 02129950834	Sviluppo sociale economico ed ambientale aree depresse
3	SRR Messina area metropolitana Società consortile S.p.A. P.I. 03281470835	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Individuazione del gestore del servizio integrato
4	ATI Idrico Messina Viale Giostra	Gestione Servizio Idrico Integrato



Il Resp. Settore II
F.to Ra. (Elisa Famà)

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 6. 3 (1.01.01.08.002)
ICI RECUPERO

*** METODO A ***

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	12.746,00	23.751,51	36.497,51	38.000,00	96,05
SI	2016	0,00	391,04	391,04	56.079,00	0,70
SI	2017	37.496,17	24.690,84	62.087,01	182.689,34	33,99
SI	2018	0,00	30.224,62	30.224,62	169.365,00	17,85
SI	2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
					totale % di riscossione	148,59
					numero elementi significativi	4
					media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	37,15
					% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	62,85

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	25.000,00	15.712,50	95,00	14.926,68
2022	25.000,00	15.712,50	100,00	15.712,50
2023	25.000,00	15.712,50	100,00	15.712,50

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 50 (1.01.01.51.001)
TARI (TASSA RIFIUTI)

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 1. 101

Capitolo - Articolo	Anno 2015			Anno 2016			Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza (2)	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza (2)	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza (2)	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza (2)	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza (2)	Riscossioni residui (2)
50 0 TARI (TASSA RIFIUTI)	588.335,51	369.488,03	33.899,14	597.835,00	385.596,52	34.888,26	579.049,75	423.339,26	276,00	578.049,75	417.696,39	0,00	579.538,41	389.363,34	5.550,61
TOTALE	588.335,51	369.488,03	33.899,14	597.835,00	385.596,52	34.888,26	579.049,75	423.339,26	276,00	578.049,75	417.696,39	0,00	579.538,41	389.363,34	5.550,61

(1) Accertamenti competenza e se presenti Accertamenti extracontabili

(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 50. 0 (1.01.01.51.001)
TARI (TASSA RIFIUTI)

*** METODO A ***

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	389.496,03	33.899,14	423.395,17	588.335,51	71,96
SI	2016	395.586,52	34.889,25	430.475,77	567.835,50	73,23
SI	2017	420.398,25	276,00	420.674,25	579.049,75	72,64
SI	2018	461.696,59	0,00	461.696,59	579.049,75	79,73
SI	2019	369.363,34	5.550,61	374.913,95	579.538,41	64,69
					totale % di riscossione	362,25
					numero elementi significativi	5
					media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	72,45
					% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	27,55

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	562.557,21	160.494,51	95,00	162.469,78
2022	562.557,21	160.494,51	100,00	160.494,51
2023	562.557,21	160.494,51	100,00	160.494,51

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 51 (1.01.01.76.002)
TASI - ACCERTAMENTI / VIOLAZIONI

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 1. 101

Capitolo - Articolo	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni residui (2)								
511 TASI - ACCERTAMENTI / VIOLAZIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	47.598,00	0,00	0,00	0,00	52.408,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	47.598,00	0,00	0,00	0,00	52.408,00	0,00
						8.038,68				
										16.080,24

(1) Accertamenti competenza e se presenti Accertamenti extracontabili

(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 51. 1 (1.01.01.76.002)
TASI - ACCERTAMENTI / VIOLAZIONI

*** METODO A ***

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2017	0,00	6.038,66	6.038,66	47.599,00	12,69
SI	2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2019	0,00	16.080,24	16.080,24	52.406,00	30,65
						43,34
						21,67
						79,33

media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione

totale % di riscossione
numero elementi significativi

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	30.000,00	23.499,00	95,00	22.924,05
2022	30.000,00	23.499,00	100,00	23.499,00
2023	30.000,00	23.499,00	100,00	23.499,00

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 53. 0 (1.01.01.51.001)
CANONE ANNUO SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI (TIA 2) CAP.U. 1583

*** METODO A ***

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2016	1.800,00	43.200,00	45.000,00	88.958,62	50,59
SI	2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
					totale % di riscossione numero elementi significativi	50,59
					% di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	1
					media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	50,59
					% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	49,41

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	0,00	0,00	95,00	0,00
2022	0,00	0,00	100,00	0,00
2023	0,00	0,00	100,00	0,00

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 53. 1 (1.01.01.51.002)
VIOLAZIONI TI/TARES

*** METODO A ***

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	6.050,00	0,00	6.050,00	42.000,00	14,40
SI	2016	0,00	6.800,00	6.800,00	66.365,61	10,25
SI	2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2019	0,00	37.089,13	37.089,13	189.986,35	19,52
					totale % di riscossione	44,17
					numero elementi significativi	3
					media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	14,72
					% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	85,28

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	20.000,00	17.056,00	85,00	16.203,20
2022	20.000,00	17.056,00	100,00	17.056,00
2023	20.000,00	17.056,00	100,00	17.056,00

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 54. 0 (1.01.01.51.001)
TARES 2013

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 1. 101

Capitolo - Articolo	Anno 2015		Anno 2015		Anno 2015		Anno 2015		Anno 2015		Anno 2015		Anno 2015		Anno 2015		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza
54 0 TARES 2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00												

(1) Accertamenti competenza e se presenti Accertamenti extracontabili

(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

54. 0 (1.01.01.51.001)

Capitolo
TARES 2013

***** METODO A *****

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SI	2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totale % di riscossione numero elementi significativi media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi % accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						
						0
						100,00

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	0,00	95,00	0,00	0,00
2022	0,00	100,00	100,00	0,00
2023	0,00	100,00	100,00	0,00

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 318, 0 (3.01.02.01.999)
PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 3. 100

Capitolo - Articolo	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza (2)						
318 0 PROVENTI COMUNALE	275.000,00	165.300,00	275.000,00	183.000,00	317.688,74	256.434,21	317.688,74	256.434,21	317.688,74	218.057,33
TOTALE	275.000,00	165.300,00	275.000,00	183.000,00	317.688,74	256.434,21	317.688,74	256.434,21	317.688,74	218.057,33

(1) Accertamenti competenza e se presenti Accertamenti extracontabili.

(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 318. 0 (3.01.02.01.999)
PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE

*** METODO A ***

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	1.235,21	185.300,00	166.535,21	275.000,00	60,56
SI	2016	0,00	183.000,00	183.000,00	275.000,00	66,55
SI	2017	0,00	256.434,21	256.434,21	317.698,74	80,72
SI	2018	0,00	91.317,99	91.317,99	317.698,74	28,74
SI	2019	0,00	218.097,93	218.097,93	317.698,74	68,65
					totale % di riscossione	305,22
					numero elementi significativi	5
					media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	61,04
					% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	38,96

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	317.698,74	123.775,43	95,00	117.586,66
2022	317.698,74	123.775,43	100,00	123.775,43
2023	317.698,74	123.775,43	100,00	123.775,43

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 319.
PROVENTI RACCOLTA E DEPUR. ACQUE DI RIFIUTO.-

0 (3.01.02.01.999)

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 3.100

Capitolo - Articolo	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni residui (2)								
319 0 PROVENTI RACCOLTA E DEPUR. ACQUE DI RIFIUTO.-	115.000,00	0,00	118.000,00	0,00	136.756,61	0,00	136.756,61	0,00	136.756,61	0,00
TOTALE	115.000,00	0,00	118.000,00	0,00	136.756,61	0,00	136.756,61	0,00	136.756,61	0,00

(1) Accertamenti competenza e se presenti Accertamenti extracontabili

(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 319. 0 (3.01.02.01.999)
PROVENTI RACCOLTA E DEPUR. ACQUE DI RIFIUTO.-

*** METODO A ***

Contabilità D.Lgs 119/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate net calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	0,00	93.200,00	93.200,00	115.000,00	81,04
SI	2016	0,00	90.000,00	90.000,00	115.000,00	78,26
SI	2017	0,00	109.600,00	109.600,00	136.156,61	80,50
SI	2018	0,00	81.900,00	81.900,00	136.156,61	60,15
SI	2019	0,00	126.000,00	126.000,00	136.156,61	92,54
					totale % di riscossione	392,49
					numero elementi significativi	5
					media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	78,50
					% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	21,50

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	136.156,61	29.273,67	95,00	27.809,99
2022	136.156,61	29.273,67	100,00	29.273,67
2023	136.156,61	29.273,67	100,00	29.273,67

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

Capitolo 380. 0 (3.01.03.02.001)
FITTI REALI DI TERRENI

***** METODO A *****

Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
SI	2015	0,00	4.591,84	4.591,84	16.608,02	27,65
SI	2016	824,98	8.350,53	9.175,51	16.608,02	55,25
SI	2017	0,00	2.275,76	2.275,76	16.608,02	13,70
SI	2018	0,00	1.754,24	1.754,24	16.608,02	10,56
SI	2019	0,00	8.806,53	8.806,53	16.608,02	53,03
					totale % di riscossione	160,19
					numero elementi significativi	5
					media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi	32,04
					% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione	67,96

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2021	16.608,02	11.286,81	95,00	10.722,47
2022	16.608,02	11.286,81	100,00	11.286,81
2023	16.608,02	11.286,81	100,00	11.286,81

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
CALCOLO ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 AL 16-11-2020

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI 2021

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO ⁽¹⁾	PREVISIONI ANNO	
				2021	2022
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		27.258,59	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		122.624,25	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		0,00	0,00	0,00
10000 Totale TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.875.027,04	1.551.510,75	1.450.520,75	1.450.520,75
20000 Totale TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.327.236,72	2.485.123,29	2.431.722,79	2.397.722,79
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	926.192,99	979.483,03	923.783,03	923.783,03
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.240.307,89	2.471.058,40	1.849.976,02	351.259,97
50000 Totale TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	155.928,92	6.832.436,65	2.842.316,77	3.882.624,66
60000 Totale TITOLO 6	Accensione Prestiti	314.334,25	20.000,00	210.000,00	0,00
70000 Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	155.928,92	365.928,92	0,00
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	181.475,83	391.523,68	524.334,25	6.000.000,00
TOTALE TITOLI		6.020.543,64	23.395.624,25	18.705.090,19	15.960.033,39
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		6.020.543,64	23.341.254,02	18.705.090,19	15.960.033,39

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi (finanziati dal fondo pluriennale vincolato (e) ai soli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulta possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (AR) ai fini art. 197, comma 1, del TUEL e dell'art. 42, comma 5, del DLgs 118/2011, e le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo estratto del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

COMUNE DI SANTA LUCIA DEL MELA (ME)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE 2021 PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2021		
				PREVISIONI ANNO 2021	PREVISIONI DELL'ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO						
Titolo 1	Spese correnti	1.671.389,96	4.934.848,02	4.516.214,99	0,00	0,00
	di cui già impegnato*			128.647,68	17.744,54	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	3.078.499,72	6.750.988,29	5.857.215,16		
Titolo 2	Spese in conto capitale		7.012.436,65	2.852.316,77	351.259,97	351.259,97
	di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	155.928,92	9.542.918,49	5.930.816,49		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie		20.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	155.928,92	155.928,92	365.928,92		
Titolo 4	Rimborso Prestiti	0,00	442.675,57	247.887,63	255.811,58	255.397,88
	di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	442.675,57	442.675,57	247.887,63		
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
	di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	58.766,06	5.136.746,85	4.836.746,85	4.836.746,85	4.836.746,85
	di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	58.766,06	5.136.746,85	4.836.746,85		
TOTALE DEI TITOLI						
	di cui già impegnato*	4.964.805,46	23.546.707,09	18.705.090,19	15.960.033,39	15.960.033,39
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	28.174.718,44	28.174.718,44	23.297.381,91	17.744,54	17.744,54
TOTALE GENERALE DELLE SPESE						
	di cui già impegnato*	4.964.805,46	23.546.707,09	18.705.090,19	15.960.033,39	15.960.033,39
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	28.174.718,44	28.174.718,44	23.297.381,91	17.744,54	17.744,54

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.